

VEGLIA PER I MISSIONARI MARTIRI 2025

“ANDATE E INVITATE”

Realizzata dal gruppo **Missio Giovani** della diocesi di Acireale



MATERIALE DA PREPARARE

- Un piccolo albero d’ulivo in un vaso
- Croce
- Drappo rosso
- 5 ceri dei colori dei continenti
- Mappamondo
- Orme dei piedi (vedi allegato) stampate su cartoncini dei colori dei 5 continenti, una per ogni fedele
- 2 cestini
- Stampa del martirologio *Agenzia Fides*, una copia per la guida
- Fiori con gambo lungo, 1 per ogni missionario martire
- Vasi per i fiori dei Martiri

PREPARAZIONE

Accanto all’altare viene disposta la Croce, sulla quale far pendere il drappo rosso che si estende fino ai piedi dell’alberello di ulivo. Accanto alla croce collocare i vasi per contenere i fiori che verranno deposti al momento del martirologio. Inserire nei 2 cestini le orme dei piedi stampate su cartoncino.

All’inizio della veglia vengono portati e collocati ai piedi dell’altare il mappamondo e i 5 ceri colorati.

INTRODUZIONE

GUIDA: *“Andate e Invitate”* è il tema della 33^a Giornata dedicata ai Missionari Martiri.

La scelta del Santo Padre per la Giornata Missionaria Mondiale è stata quella di concentrarsi su questi due verbi-chiave, *“Andate e invitate!”*, al fine di portare avanti il suo desiderio costante di comunicare con chiarezza che la missione cristiana non può essere altro che un’instancabile dinamica in uscita, un andare e invitare alla festa del Signore, a cercare la sua dimora in mezzo a noi.

“Oggi il dramma della Chiesa è che Gesù continua a bussare alla porta, ma dal di dentro, perché lo lasciamo uscire! Tante volte si finisce per essere una Chiesa [...] che non lascia uscire il Signore, che lo tiene come “cosa propria”, mentre il Signore è venuto per la missione e ci vuole missionari.»

(cfr. Discorso ai partecipanti al convegno promosso dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, 18 febbraio 2023)

Canto di ingresso: ANDATE PER LE STRADE

(Vengono portati in processione il mappamondo ed i 5 ceri colorati)

CELEBRANTE Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

ASSEMBLEA Amen

CELEBRANTE Il Signore buono e misericordioso, sia con tutti voi

ASSEMBLEA E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

CELEBRANTE: Fratelli, prima di iniziare questa veglia di preghiera, purifichiamo il nostro cuore e chiediamo sinceramente perdono dei nostri peccati.

LETTORE 1: Per le volte che abbiamo fallito nell’agire giustamente

TUTTI: MISERICORDIAS DOMINI IN AETERNUM CANTABO

LETTORE 1: Per le volte che non ti abbiamo amato teneramente in coloro che soffrono, sono rifiutati e perseguitati

TUTTI: MISERICORDIAS DOMINI IN AETERNUM CANTABO

LETTORE 1: Per le volte che non abbiamo camminato umilmente con te

TUTTI: MISERICORDIAS DOMINI IN AETERNUM CANTABO

CELEBRANTE: Dio abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

LETTORE 2: Anche in questo nostro tempo, nel quale si assiste ad un cambiamento d’epoca, i cristiani continuano a mostrare, in contesti di grande rischio, la vitalità del Battesimo che ci accomuna. Non pochi, infatti, sono coloro che, pur consapevoli dei pericoli che corrono, manifestano la loro fede o partecipano all’Eucarestia domenicale. Altri vengono uccisi nello sforzo di soccorrere nella carità la vita di chi è povero, nel prendersi cura degli scartati dalla società, nel custodire e nel promuovere il dono della pace e la forza del perdono. Altri ancora sono vittime silenziose, come singoli o in gruppo, degli sconvolgimenti della storia. Verso tutti loro abbiamo un grande debito e non possiamo dimenticarli.

(Lettera del Santo Padre Francesco con cui costituisce la “Commissione dei Nuovi Martiri – Testimoni della Fede” Presso il Dicastero delle Cause dei Santi, 05.07.2023)

Salmo 138/139 (Se proiettato, a cori alterni, altrimenti a due voci)

Signore, tu mi scruti e mi conosci, *
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri, *
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie; †
la mia parola non è ancora sulla lingua *
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi *
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza, *
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito, *
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei, *
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora *
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano *
e mi afferra la tua destra.

IN ASCOLTO

GUIDA: Ancora oggi, in un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini a incontrarsi, a riconoscersi fratelli e a gioire dell'armonia tra le diversità. Dio vuole che «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4). Perciò, non dimentichiamo mai, nelle nostre attività missionarie, che siamo inviati ad annunciare il Vangelo a tutti...

I discepoli-missionari di Cristo hanno sempre nel cuore la preoccupazione per tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale. (*Messaggio del Santo Padre per la Giornata missionaria mondiale 2024*)

LETTORE 3: Dal Libro dell'Esodo (3, 1-5 7-9)

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. ³Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?". ⁴Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". ⁵Riprese: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!".

Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per

farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo.
⁹Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono.

GUIDA: Gesù chiama Levi, un peccatore, un pubblicano, un lontano dal Regno di Dio. Non ci può essere dimostrazione più evidente che la vocazione è un fatto gratuito, un'azione creatrice. Quando Dio chiama, crea nel chiamato la forza per rispondere: lo fa su misura per la missione a cui lo destina. Dio non vuole l'emarginazione di nessuno. Ogni peccatore può trovare la via del bene se i buoni sanno convivere e banchettare con lui. La missione di Gesù, e quindi anche della Chiesa, non è quella di alzare barriere di protezione, ma di abbatterle per mescolarsi col mondo. Una società che emargina non è una società cristiana. L'atteggiamento di Gesù che siede a tavola coi peccatori pubblici, coi rinnegati e gli scomunicati, risulta ripugnante agli occhi dei farisei. Essi, uomini pii e giusti, credono di avere il monopolio dell'amore di Dio; ma la bontà del Signore che si manifesta nei gesti di Gesù, sovverte tutte le loro teologie e la loro giustizia. Devono ancora imparare una verità fondamentale: la religione è serva di tutti e non è padrona di nessuno. Gesù si presenta come il medico, colui che è capace di accostarsi alla malattia degli uomini senza esserne contagiato, ma, al contrario, distruggendola.

Canto al Vangelo: LODE A TE O CRISTO

CELEBRANTE: Dal Vangelo di Marco (2, 13-20)

Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: "Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Udito questo, Gesù disse loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

I discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da lui e gli dissero: "Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?".

Gesù disse loro: "Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno.

OMELIA E TESTIMONIANZA MISSIONARIA

In assenza di un missionario si può leggere la storia di un missionario martire sul martirologio 2024 dell'Agenzia Fides

GUIDA: In occasione del Giubileo che stiamo celebrando, Papa Francesco ha costituito presso il Dicastero delle Cause dei Santi la “Commissione dei nuovi Martiri-Testimoni della Fede” per elaborare un Catalogo di tutti coloro che hanno versato il loro sangue per confessare Cristo e testimoniare il suo vangelo. Scrive il Santo Padre:

“I martiri nella Chiesa sono testimoni della speranza che deriva dalla fede in Cristo e incita alla vera carità. La speranza mantiene viva la profonda convinzione che il bene è più forte del male, perché Dio in Cristo ha vinto il peccato e la morte. La Commissione continuerà la ricerca, già iniziata in occasione del Grande Giubileo del 2000, per individuare i Testimoni della Fede in questo primo quarto di secolo e per poi proseguire nel futuro.

I martiri infatti hanno accompagnato in ogni epoca la vita della Chiesa e fioriscono come frutti maturi ed eccellenti della vigna del Signore anche oggi. Come ho detto tante volte, i martiri sono più numerosi nel nostro tempo che nei primi secoli: sono vescovi, sacerdoti, consacrate e consacrati, laici e famiglie, che nei diversi Paesi del mondo, con il dono della loro vita, hanno offerto la suprema prova di carità (cf. LG 42)”

(Lettera del Santo Padre Francesco con cui costituisce la “Commissione dei Nuovi Martiri – Testimoni della Fede” presso il Dicastero delle Cause dei Santi, 05.07.2023)

LETTURA DEL MARTIROLOGIO

GUIDA: Facciamo memoria delle sorelle e dei fratelli uccisi nel mondo durante l’anno 2024 che si sono messi in cammino per andare nei più remoti posti del mondo per invitare tutti alla mensa di Cristo.

LETTURA DEL MARTIROLOGIO: per ogni nome del martirologio, viene portato un fiore, simbolo che il sangue dei martiri è seme di speranza per i popoli per cui hanno dato la vita.

GESTO: Ciascun fiore va deposto nel vaso collocato accanto alla Croce. Il momento del gesto può essere accompagnato da un sottofondo musicale.

SEGNO

GUIDA: Riceviamo il segno missionario. Ci impegniamo a camminare a fianco di tutte le donne e gli uomini testimoni di fede, perché non siano vittime di persecuzione e a continuare **ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora senza stancarci o perderci d’animo di fronte a difficoltà e ostacoli**, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore. Prendiamo esempio dai martiri missionari, per una via secondo la quale sviluppare l’esortazione a mettersi in cammino, ad **ANDARE E INVITARE** tutti!!!

Due giovani distribuiscono all’assemblea le orme dei piedi durante il canto

CANTO: CON TE CAMMINERÒ

CELEBRANTE: In comunione con tutte le sorelle e i fratelli cristiani nel mondo, preghiamo insieme con le parole che Gesù ci ha insegnato: **Padre Nostro...**

TUTTI (se possibile proiettare, altrimenti un lettore)

Missione è
partire, camminare, lasciare tutto,
uscire da se stessi, rompere la crosta
di egoismo che ci chiude
nel nostro Io.

È smettere di girare
intorno a noi stessi
come se fossimo
il centro del mondo e della vita.

È non lasciarsi bloccare
dai problemi del piccolo mondo
al quale apparteniamo:
l'umanità è più grande.

Missione è sempre partire,
ma non è divorare chilometri.
È, soprattutto, aprirsi agli altri
come a fratelli,
è scoprirli e incontrarli.

E, se per incontrarli e amarli
è necessario attraversare i mari
e volare lassù nel cielo,
allora missione è partire
fino ai confini del mondo.

Dom Hélder Câmara

ORAZIONE

Celebrante

Supplichiamo la tua misericordia, o Padre del cielo: siamo certi che tu con gli occhi, lo sguardo e il cuore di tante nostre sorelle e fratelli testimoni del tuo amore e della verità ci regali segni indelebili della tua presenza! Abbiamo accolto con stupore in questa veglia parole di vangelo nuovo da coniugare nella quotidianità: aiutaci ad essere fedeli e perseveranti sulle strade del mondo al tuo comando “Andate e annunciate il vangelo”.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell’unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen

BENEDIZIONE E CONGEDO

Celebrante: Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo Spirito.

Celebrante: Il Signore vi benedica e vi protegga.

R. Amen.

Celebrante: Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia.

R. Amen.

Celebrante: Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

R. Amen.

Celebrante: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Celebrante: Andate ora ai crocicchi delle strade, e tutti quelli che troverete, chiamateli al banchetto delle nozze dell’Agnello. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio

CANTO FINALE: Alma Misionera

